



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Torre D'Ambièz - Anna

**Difficoltà:**

V

Sviluppo:

260m

Gruppo Montuoso:

Dolomiti di Brenta

Località di Partenza:

Ristoro Dolomiti - San Lorenzo in Banale

Quota di Partenza:

850m

Quota di attacco:

2600m circa

Punti di appoggio:

Rif. Cacciatori (1950m); Rif Agostini (2410m)

Quota di vetta:

2860m

Avvicinamento:

1h al rifugio Agostini (se si usa il taxi jeep.) e circa 25' per l'attacco.

Tempo di salita:

3/4h

Tempo di discesa:

1h fino al rif. Agostini

Esposizione:

Sud - Est

Tipo di roccia:

Dolomia

Periodo:

Estate

Data ripetizione:

11/07/2021

Attrezzatura e materiale:

Normale dotazione alpinistica da ascensione su roccia. La via è attrezzata con fix alle soste, chiodi e rari fix di passaggio sui tiri. Portare una serie di Friends #0,3-#3 BD

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione avvicinamento:

Raggiungere San Lorenzo in Banale e qui seguire le indicazioni per il ristoro Dolomiti, percorrere la stretta stradina che attraversa l'abitato e si inoltra nei campi fino ad entrare della val D' Ambiez e parcheggiare nell'ampio parcheggio dopo il ristoro. Da qui si prende la carrozzabile in direzione del rif. Cacciatori, possibilità di usufruire della jeep Navetta al costo di 10€ cadauno (info e numeri sul sito del Rif. Agostini). Dal Rifugio Cacciatori prendere il sentiero in direzione del Rif. Agostini (cartelli) lasciando la carrozzabile; seguire il sentiero che sale ripido tra i Mughì per entrare poi in un pianoro e ricongiungersi alla carrozzabile poco prima del Rifugio.

Prendere il sentiero che parte da dietro il rifugio, evitare il primo bivio per la ferrata E. Castiglioni e proseguire per ripido sentiero. Poco prima che il sentiero spiani ed entri nella conca sotto la Cima d'Ambiez piegare decisamente a sinistra in direzione della Torre d'Ambiez fino a giungere alla base di essa. La via attacca subito a destra di un grande canale chiuso da grossi strapiombi, cordino su chiodo ballerino a pochi metri da terra. A inizio stagione è possibile trovare piccoli nevai da attraversare per attaccare la via.

Descrizione itinerario:

- **1° tiro:** Salire il vago spigolo (chiodo con cordone visibile dalla base), oltrepassare un piccolo strapiombo e raggiungere la sosta sotto un grosso tetto giallo. IV+, 30m.
- **2° tiro:** Dalla sosta salire l'evidente fessura posta sopra di essa, uscendone alla destra ed entrando in un diedro, che si supera per poi uscirne alla sinistra e superare un piccolo strapiombo. Da qui nuovamente a sinistra fino alla sosta. V, 30m.
- **3° tiro:** Dritti per placca sopra la sosta, seguendo poi un diedrino. Al suo termine continuare verso sinistra per terreno sempre più facile fino ad una cengia dove si sosta. V, 50m.
- **4° tiro:** Per facile terreno, in obliquo verso destra sotto un evidente diedro. III, 30m.
- **5° tiro:** Risalire l'evidente diedro fino al suo termine, dove si sosta su un grosso masso. IV+, 50m.
- **6° tiro:** Risalire la parete sopra la sosta, seguendo poi una fessura tendendo a sinistra. IV+, 40m.
- **7° tiro:** Risalire verso la vetta, senza percorso obbligato su terreno sempre più semplice. III, 30m.

Discesa:

La discesa avviene con 3 doppie dalla vetta.

- **1° doppia:** Breve calata di circa 30/35m tendendo a destra (viso a valle) fino a una sosta su fix e clessidre.
- **2° doppia:** Calata di 40m con ultimo tratto verticale fino ad una cengia, dove si traversa verso destra (viso a valle) oltrepassando un grosso blocco appoggiato fino ad una nuova sosta su fix con cordone.
- **3° doppia:** Breve calata di circa 30m in un canale fino un pendio detritico.

Scendere ora seguendo i numerosi ometti, prima verso sinistra poi obliquando verso destra, fino a raggiungere il sentiero che conduce al bivio poco sopra il rifugio che porta alla ferrata Castiglioni.

Primi salitori:

M. Fontanari, E. Orlandi nel 2002

Ripetizione di:

Luigi Mauri e Manuel Porro

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.